

ISTITUTO COMPRENSIVO DI FUMANE

VERSO LA PROSOCIALITA'

E L'ALTRUISMO

CURRICOLO SOCIO-AFFETTIVO

IIPOTESI DI PERCORSO

Anno scolastico 2004/2005

Elaborazione a cura del gruppo di lavoro orientato ,nella pianificazione ,dai seguenti criteri:

- ✓ *Adattamento delle indicazioni generali, relative alla formazione della persona, alle esigenze particolari*
- ✓ *Rilettura dei programmi ministeriali e degli indirizzi centrali nei piani di studio personalizzati per il curricolo, come valori orientativi , di guida e di richiamo, alle finalità ed agli obiettivi. Rivisitazione dei percorsi di educazione socioaffettiva, attuati nell'Istituto dall'anno scolastico 1998- '99*
- ✓ *Essenzialità come ricerca di una caratterizzazione più sul piano della qualità che della quantità*
- ✓ *Storicità e problematicità come organizzazione e valorizzazione della didattica per imparare a conoscere, imparare a essere e imparare a vivere insieme .*
- ✓ *Significatività come attenzione all'alunno che cresce, visto come persona con una sua realtà psicologica, sociale, culturale ed etica*
- ✓ *Progressività e gradualità come esigenza di garantire unitarietà al percorso degli alunni.*
- ✓ *Continuità come superamento della frammentarietà e ricerca di significati nel processo formativo*
- ✓ *Trasversalità e coerenza come modalità diverse di attuazione che garantiscono la dimensione formativa delle singole discipline in un'attenzione globale alla persona (educare insegnando)*

PERCHE' UN CURRICOLO SOCIOAFFETTIVO?

Gli insegnanti osservano negli alunni:

- Disagio relazionale
- Difficoltà ad ascoltare, a prestare attenzione, a concentrarsi
- Non corretta conoscenza delle proprie capacità
- Impazienza e superficialità
- “Povertà” nella visione del proprio futuro
- Carenza di esperienza linguistica
- Disorientamento nell’organizzazione e gestione delle conoscenze
- Assenza del concetto di regola
- Minore rispetto verso i pari, le figure significative, le cose

dovute forse al fatto che i bambini/ragazzi oggi incontrano:

- Modelli di vita, regole e valori diversi e contraddittori
- Difficoltà nel rapportarsi con un mondo multiculturale
- Una società complessa ed in rapido cambiamento
- Adulti che hanno poco tempo per loro e che non sempre assumono il proprio ruolo
- La solitudine più che l’esperienza del gruppo
- Una realtà più virtuale che effettiva (la sfera dell’esperienza appare limitata)
- Una rappresentazione erotizzata della realtà

Gli insegnanti ritengono che:

- ❖ lo star bene con se stessi e con gli altri sia l’esigenza prioritaria della persona
- ❖ Compito ordinario della scuola sia la promozione del benessere e la prevenzione del disagio
- ❖ L’apprendimento delle competenze e delle capacità sia in relazione ad un equilibrato sviluppo socioaffettivo

Diventa perciò importante lavorare sulla socializzazione; infatti

LA REALIZZAZIONE della PERSONA, che riguarda

- Identità personale
- Autostima
- Autonomia
- Creatività e costruttività

AVVIENE NELLA SFERA SOCIO AFFETTIVA RELAZIONALE

- Sentimenti positivi per sé e gli altri
- Apertura
- Scambio comunicativo
- Collaborazione
- Atteggiamenti di reciprocità
- Responsabilità personale
- Solidarietà sociale
- Rispetto di regole e consapevolezza di valori condivisi
- Assertività

NELLA SFERA PSICOMOTORIA

- Funzioni senso-percettive
- Schema corporeo integrato
- Coordinazione

NELLA SFERA COGNITIVA

- Funzioni logico-cognitive
- Pensiero critico e creativo

Nel bambino-ragazzo	Rispettare i bisogni e le esperienze del singolo
All'interno della scuola	Coerenza tra quanto insegnato in classe-sezione e quanto accade nella scuola Continuità (verticale ed orizzontale)
All'interno del contesto di riferimento	Coerenza tra valori educativi della scuola e dell'ambiente di vita (valori e regole condivise) Coerenza tra messaggi degli insegnanti, dei genitori e degli adulti

COME FARE

PER FAVORIRE IL SORGERE DELLE CAPACITÀ DI

- Individuare la propria identità affettiva, sessuale, sociale, culturale
- Affinare la sensibilità alle diversità e alle differenze
- Saper instaurare rapporti positivi con se stessi e con gli altri
- Saper percepire e godere del bello e del buono che la vita offre
- Identificarsi con gli altri, saper chiedere ed offrire aiuto
- Saper riconoscere il proprio errore ed accettarlo come momento di crescita
- Saper accettare frustrazioni
- Essere buoni partecipanti e collaboratori nel gruppo
- Assumersi la responsabilità personale e collettiva delle proprie azioni
- Saper risolvere i problemi, cogliendone il nesso con problematiche più alte
- Conoscere e condividere i valori etici della propria cultura
- Percepire esattamente la realtà e gli individui senza pregiudizi e stereotipi
- Maturare autonomia di giudizio
- Rispettare le norme sociali e la pluralità dei valori
- Acquisire la consapevolezza della pari dignità sociale e dell'uguaglianza di tutti gli esseri umani
- Consolidare atteggiamenti di confronto costruttivo con persone, popoli e altre culture
- Acquisire competenza pratica nel campo della solidarietà

QUALE ADULTO PER EDUCARE

L'ADULTO COMPETENTE È

- Coerente/Disponibile al cambiamento
- Disponibile all'apprendimento in tutto l'arco della vita/Responsabile per sé e per gli altri/Capace di sviluppare e mantenere relazioni positive
- Capace di porsi criticamente nei confronti di fatti, informazioni, persone ed idee
- Capace di orientarsi ed operare scelte consapevoli

“...nella scuola le capacità degli allievi ...diventano competenze attraverso tre strategie didattiche. La prima è quella dell'esempio. Servono docenti che testimoniano su se stessi....

La seconda...apprendere il valore dell'esercizio personale

La terza è quella dell'insegnamento e dell'apprendimento. Si possono insegnare...solo principi, regole e concetti ,idee: qualche cosa di intellettuale. L'esperienza personale non è insegnabile...:si può e si deve soltanto testimoniare. Nessuno può tuttavia insegnare qualcosa che non sia una sua conoscenza personale. Un'idea che non sia penetrata nell'animo di chi insegna, infatti, non riesce ad essere trasmessa...le conoscenze e le abilità o diventano personali oppure restano qualcosa di meccanico ed astratto che non perfeziona e matura la personalità di ciascuno. (raccomandazioni-24 luglio –pag7)

*“sembra metodologicamente essenziale riuscire ad **emozionare cognitivamente** le ragazze ed i ragazzi, in modo che il loro stesso piacere di capire e la riflessione su ciò che sia avvenuto, possano spingerli a ulteriori evoluzioni delle loro conoscenze” (legge 30: riordino dei cicli-sintesi della relazione del gruppo di lavoro n°2 sul tema: la centralità della persona che apprende. Rinnovamento dei contenuti e delle metodologie del processo di insegnamento/apprendimento. Orientamento)*

Le indicazioni si riferiscono ad esperienze sia dirette (giochi, circle time, progettazioni...) che indirette (narrazioni, letture...) Non segnano una scansione rigida ed esaustiva del lavoro, ma vogliono essere esemplificazioni suscettibili di integrazioni e variazioni in relazione alla creatività dell'insegnante ed al contesto psicosociale della classe.

*“le emozioni interferiscono con le attività mentali. Certi meccanismi cognitivi quali la capacità di concentrazione, la capacità mnestica e l'attenzione sono influenzate negativamente da un'eccessiva tensione emotiva...Le emozioni influenzano anche i rapporti interpersonali e finiscono per determinare il clima psicologico della classe, **quanto più mettiamo in grado di vivere emozioni positive in ambito scolastico, tanto più lo aiuteremo ad imparare.** Gli insegnanti potrebbero fare molto per facilitare l'esperienza di emozioni positive nel contesto scolastico. **Se lo studio viene associato a stati d'animo piacevoli, sarà stimolata la capacità di partecipazione attiva dell'alunno al processo d'apprendimento**” (Intelligenze, emozioni e apprendimenti, Tuffanelli Erickson-M.di Pietro L'educazione razionale emotiva: dalla teoria alla pratica)*

1. ORGANIZZARE IL CONTESTO in modo da:

- Creare un clima caldo ed incoraggiante che promuova un'immagine positiva di sé ed instauri dinamiche comunicative nella classe

- Cogliere, favorire, predisporre situazioni –stimolo pregnanti(attivazione di motivazioni interne degli alunni)
- Vivere esperienze di gioco
- Sperimentare lavoro di gruppo
- Stabilire regole di comunicazione di gruppo: stimolare la riflessione di gruppo e una coerente assunzione di responsabilità

*“un compito che la scuola potrebbe assolvere con grande efficacia è quello della **educazione ai sentimenti**. Si tratta in sostanza di insegnare ai bambini a comprendere ciò che provano, a dargli un nome, a riconoscere e a distinguere un sentimento dall’altro. Un approfondimento, una discussione di gruppo sui sentimenti avrebbe il duplice vantaggio di **favorire l’autoanalisi della propria interiorità e il riconoscimento negli altri di una vita interiore simile alla propria**, che è un momento cruciale nella formazione della coscienza sociale e del senso di appartenenza”*
(V.Andreoli, *Dalla parte dei bambini*, Rizzoli)

2. ATTIVARE ATTEGGIAMENTI DI ASCOLTO ATTIVO

- Ascoltare in silenzio (ascolto passivo)
- Prestare attenzione (messaggi di accoglimento verbali e non verbali)
- Incoraggiare con espressioni facilitanti la comunicazione
- Predisporre ascolto empatico: fiducia nelle capacità degli alunni, accettazione sincera, comprensione della lettura di alcune emozioni e sentimenti, disposizione a “perdere” tempo, partecipazione ai problemi dell’alunno, rispecchiamento (ripetere il concetto con altre parole, ma facendo emergere il sentimento)
- Proporre tecniche di icebreaker (rompighiaccio) per suscitare interesse, creare attenzione, motivare alla riflessione nella fase iniziale del lavoro

3. UTILIZZARE MEDIATORI DIDATTICI: SIMBOLICI, ICONICI, ANALOGICI

- Proporre tecniche di **icebreaker** (rompighiaccio)per suscitare interesse, creare attenzione, motivare alla riflessione nella fase iniziale del lavoro
- **Conversazione clinica**: esplorare, con domande stimolo, le conoscenze dell’alunno, senza esprimere giudizi
- **Brainstorming**: tempesta di idee nel cervello-tecnica di discussione di gruppo, in cui, per un tempo limitato, si invita ad esporre ad alta voce l’intuizione anche vaga, confusa, bizzarra, per mettere in gioco le idee. Le idee possono essere organizzate in raggruppamenti e coordinate fra di loro in base a rapporti di somiglianze o differenze, causa o effetto, vicinanza o lontananza, in modo da passare a vere e proprie mappe mentali, cioè a rappresentazioni grafiche.
- **Verbal labeling**: dare un nome ai sentimenti e alle situazioni su cui si sta riflettendo, offrire parole cariche di significato
- **Circle time** (“tempo del cerchio” tecnica per rilevare aspetti relazionali e psicologici tendente a ri-creare benessere relazionale e a far emergere problematiche inconse. Si dispongono gli alunni in cerchio. Si dà la consegna e si stabiliscono regole di comportamento nella discussione. L’insegnante ha il compito di facilitatore.

- **Narrazione di sé:** la narrazione e l'ascolto di esperienze personali e vissute è l'apertura di una "porta" su se stessi, attraverso un ricordo, una testimonianza, un'emozione secondo un'ottica dialogico-narrativa, per esprimersi e riflettere su di sé
- **Laboratori di lettura:** per dialogare con valori, credenze, sistemi di vita ed incontrare un universo di significati ed il giudizio critico su se stessi, suscitare e consolidare emozioni, sentimenti, affetti, passioni
- **Biblioterapia:** servirsi del meccanismo della proiezione ed identificazione con i personaggi di un racconto
- **Roleplaying:** gioco dei ruoli, giochi di simulazione, recite a soggetto verosimili di un gruppo dinanzi a spettatori che dovranno commentare. Il percorso didattico di simulazione può essere suddiviso in fasi: la definizione dell'obiettivo, la scelta del soggetto, il lancio, l'individuazione degli attori, la preparazione, la recita, l'osservazione, il commento, la conclusione.
- **Modeling:** proporre comportamenti positivi come da modellamento, anche attraverso i media
- **Scrittura** delle emozioni
- **Disegno** delle emozioni, rappresentazione simbolica, lettura di immagini (riviste o quadri)
- **Giochi** di comunicazione paradossale (espressioni non corrispondenti al tono di voce...)
- **Mimo, drammatizzazione, teatro**
- **Training: tecniche di rilassamento**
- **Problem solving** per stabilire abitudini e rituali, spiegare regole e conseguenze del comportamento costruttore **di relazioni**
 - a) Percezione del problema
 - b) Analizzare e comprendere il problema
 - c) Descrizione accurata
 - d) Ricerca di possibili soluzioni
 - e) Scegliere e programmare la soluzione (sviluppo dell'ipotesi)
 - f) Valutare la soluzione (verifica e controllo)
- **Win win:** vinci vinci, negoziazione in cui le due parti si confrontano giungendo ad una conclusione che tenga conto delle esigenze di entrambi
- **Tutoring:** relazione di aiuto con assunzione di responsabilità (individuale alunno/alunno o di classe)

“grande importanza va attribuita all’interazione tra i linguaggi della mente ed i linguaggi del corpo, che abbatte la tradizionale barriera tra processi cognitivi ed emozioni, facendo emergere un’idea di persona come sistema integrato alla cui formazione e al cui equilibrio dinamico concorrono la componente percettivo motoria, quella logico razionale e quella affettivo sociale” documento sui contenuti essenziali della formazione di base.M.P.I. marzo 1998”

4. STIMOLARE E VALORIZZARE ESPERIENZE DI

- Percezione
- Immaginazione
- Memorizzazione
- Riflessione
- Simbolizzazione
- Responbilizzazione

- Autonomia di giudizio
- Progettazione
- Cooperative learning (piccoli gruppi che sperimentano interdipendenza positiva, interazione faccia a faccia, responsabilità individuale, responsabilità sociale, revisione del lavoro individuale e di gruppo)

UN PATTO TRA SCUOLA E FAMIGLIA

QUALI ABILITA' SOCIALI PER UNA RETE EDUCATIVA

EDUCARE INSEGNANDO: FORMARE CON LE DISCIPLINE

*“per concorrere al progresso materiale o spirituale della società (art 4 Costituzione) è necessario superare le forme di egocentrismo e praticare, invece, i valori del reciproco rispetto, della partecipazione, della collaborazione, dell’impegno competente e responsabile, della cooperazione e della solidarietà. **La scuola** primaria, in quanto prima occasione obbligatoria per tutti di esercizio costante, sistematico di questi valori, **in stretto collegamento con la famiglia**, crea le basi per la sua successiva adozione come costume comunitario a livello locale, nazionale e internazionale” (indicazioni nazionali piani di studio personalizzati-24-7-2002)*

INVENTARIO DELLE ABILITA' SOCIALI: LE REGOLE DA VALORI CONDIVISI

*“le abilità si riferiscono **al saper fare**: non solo al fare quindi, ma appunto anche **al sapere le ragioni** e le procedure di questo fare. In altre parole anche al sapere perché operando in un certo modo e rispettando determinate procedure si ottengono certi risultati piuttosto che altri” (raccomandazioni)*

AMBIENTALI

- **Aver cura dell’ambiente**

- gettare i rifiuti nel contenitore appropriato
- bere e mangiare in modo corretto
- pulire dopo aver rotto o versato qualche cosa
- usare in modo corretto i materiali e l’attrezzatura di classe
- usare secondo le regole della sicurezza le attrezzature del campo da gioco e della palestra

- **Affrontare le situazioni di emergenza**

- seguire le regole per la sicurezza (prove antincendio, norme da seguire in caso di calamità)
- identificare situazioni di emergenza o di incidente, che dovrebbero essere riferite all’insegnante
- riferire incidenti o altre situazioni di emergenza all’insegnante

- **Sala da pranzo o mensa**

- usare in modo appropriato gli utensili per mangiare
- manipolare e mangiare solo il proprio cibo
- disporre del cibo non desiderato in modo adeguato
- assaggiare, prima di rifiutare cibi nuovi
- evitare di sprecare il cibo
- conversare con un tono di voce adeguato durante il pranzo

- **Movimenti nell'ambiente**

- muoversi nella sala senza far eccessivo rumore e con passo ragionevole
- entrare nelle aule e sedersi senza disturbare
- allinearsi e camminare in fila
- seguire regole di prudenza nelle uscite e per strada

INTERPERSONALI

- **Accettazione dell'autorità**

- adeguarsi alle richieste di un adulto in posizione di autorità
- adeguarsi alle richieste di un coetaneo in posizione di autorità
- conoscere e seguire le regole della classe
- seguire le regole della classe in assenza dell'insegnante
- porre in discussione regole che potrebbero essere ingiuste, senza atteggiamento polemico
- accettare le conseguenze stabilite in caso di superamento dei limiti accordati

- **Gestione del conflitto**

- rispondere al disturbo o all'essere chiamati con un soprannome o in modo indesiderato, ignorando la cosa, cambiando argomento, ironizzando o in altro modo costruttivo
- reagire agli attacchi fisici abbandonando la situazione, chiamando aiuto, o in altro modo costruttivo
- autoeducarsi ad una flessibilità nel cambiamento delle proprie reazioni emotive o dei propri punti di vista (gestire in modo costruttivo le critiche o le punizioni percepite come non dovute, attirare l'attenzione del docente alzando la mano, attirare l'attenzione dei coetanei in modo adeguato)
- imparare a non temere le proprie emozioni, ma a saperle esprimere correttamente (es rabbia in termini non aggressivi)
- sviluppare abilità a parlare dei comportamenti, senza giudicare le persone
- convincersi della non evitabilità dei conflitti ed essere disposti ad affrontarli
- imparare dai conflitti a cui si assiste (chiedere aiuto ai coetanei)
- conoscere il proprio modo abituale di affrontare i conflitti
- cercare di vedere le cose dal punto di vista dell'altro
- cercare modalità per creare un clima adatto alla ricerca di risoluzione del conflitto (non etichettare, dimostrare sincerità, usare espressioni di scusa o complimento, esprimersi in modo personalizzato, non dare o comunicare informazioni che rivelino interessi personali, porre domande all'altro sui suoi bisogni)
- identificare i problemi che generano un conflitto
- rifiutare educatamente le richieste altrui non adeguate
- stabilire modalità di controllo e di revisione sulle soluzioni al conflitto ricercate

- **Salutare gli altri, aiutarli, avere atteggiamenti positivi**

- guardare gli altri negli occhi quando si saluta
- sorridere quando si incontra un amico o un vicino, salutare gli adulti e i coetanei chiamandoli per nome
- rispondere ad una presentazione dicendo il proprio nome, dando la mano e chiedendo “come sta”, presentarsi e presentare due persone tra di loro
- fare affermazioni positive circa le qualità e la disponibilità dimostrata dagli altri
- fare complimenti ad un'altra persona
- mostrare tolleranza, ascolto, accoglienza, nei confronti di persone con caratteristiche diverse dalle proprie
- aiutare un coetaneo o un adulto quando viene richiesto
- esprimere simpatia verso un compagno che sperimenta problemi o difficoltà e offrire aiuto

- **Nella conversazione, nel gioco informale ed organizzato, nella cura delle proprietà**

- prestare attenzione nel corso di una conversazione alla persona che parla
- parlare agli altri con un tono di voce appropriato alla situazione
- rispettare, prima di parlare, delle pause nel corso della conversazione
- fare affermazioni attinenti nel corso di una conversazione con coetanei e/o con adulti
- ignorare le interruzioni degli altri nel corso della conversazione
- iniziare una conversazione con dei coetanei e/o adulti in una situazione informale
- seguire delle regole mentre si gioca
- rispettare i turni durante il gioco
- dimostrare impegno in un gioco competitivo e non
- accettare la sconfitta e congratularsi con il vincitore in un gioco competitivo
- chiedere ad un altro allievo di giocare insieme
- chiedere di partecipare ad un gioco in corso di svolgimento
- condividere giocattoli e materiali in una situazione di gioco
- acconsentire a desideri ragionevoli del gruppo nel corso di una situazione di gioco
- suggerire al gruppo una attività da svolgere nel campo da gioco
- distinguere le cose proprie da quelle altrui
- lasciare, se richiesti, le cose altrui
- usare e restituire senza danni oggetti altrui
- chiedere il permesso per usare oggetti appartenenti ad altri

RIFERITE A SE STESSI

- **Accettazione delle conseguenze**

- riferire all'insegnante dopo aver versato o rotto qualche cosa
- scusarsi quando le proprie azioni hanno danneggiato o violato i diritti di un altro
- accettare le conseguenze previste per i comportamenti scorretti

- **Comportamento etico**

- distinguere il vero dal falso o dal fantastico nelle proprie affermazioni
- rispondere in modo veritiero quando vengono chieste informazioni circa azioni che possono essere scorrette
- individuare le conseguenze di comportamenti che implicino scorrettezze
- evitare di fare qualche cosa di sbagliato quando si è istigati da un coetaneo

- **Espressione dei sentimenti**

- descrivere verbalmente i propri sentimenti e le proprie emozioni

-riconoscere e riuscire a definire le emozioni degli altri

- **Atteggiamenti positivi riguardo a se stessi**

- rispondere grazie quando si ricevono complimenti o lodi*
- desiderare che il proprio lavoro venga posto in rilievo*
- fare affermazioni positive quando venga richiesto di dare informazioni su di sé*
- intraprendere un compito nuovo con un atteggiamento positivo*

- **Comportamento responsabile**

- frequentare la scuola con assiduità e arrivare a scuola in orario*
- riporre i propri abiti nel luogo designato, indossare gli abiti senza aiuto*
- tenere in ordine il proprio banco e aver cura delle proprie cose, usare in modo adeguato i bagni, tenere il viso e le mani puliti*
- portare messaggi per conto dell'insegnante e portare a scuola i materiali richiesti*

- **Comportamento attento, domande, risposte, discussioni**

- guardare verso l'insegnante quando spiega*
- seguire in silenzio la proiezione di un audiovisivo*
- ascoltare una persona che parla in classe*
- prestare ascolto alle istruzioni relative ai compiti*
- guardare la lavagna per leggere istruzioni relative ai compiti*
- rispondere ad una domanda o cercare di farlo quando interrogato dall'insegnante*
- riconoscere di non saper rispondere ad una domanda*
- offrirsi di rispondere ad una domanda dell'insegnante*
- fare domande appropriate al tema proposto*
- partecipare a discussioni in classe, usando nel corso della discussione un tono di voce appropriato per la situazione*
- fare affermazioni pertinenti*
- portare materiali rilevanti per la discussione*
- esprimere, nel corso della discussione, opinioni anche se contrarie a quelle degli altri*
- fornire ragioni a sostegno delle opinioni espresse in una discussione di gruppo*

- **Seguire le istruzioni, nel lavoro indipendente, nell'attività di gruppo, nel comportamento riferito al compito**

- seguire le istruzioni verbali dell'insegnante, se semplici, anche dopo averle ascoltate una sola volta*
- seguire istruzioni scritte, per rispondere a prove*
- cercare di risolvere un problema impegnandosi autonomamente, prima di chiedere aiuto*
- svolgere in silenzio un compito stando seduti compostamente al banco*
- lavorare assiduamente nel tempo stabilito ignorare le distrazioni provenienti dai coetanei*
- passare ad un'altra attività quando ciò è richiesto dall'insegnante*
- trovare un modo produttivo ed accettabile di impegnare il tempo, mentre si aspetta aiuto dall'insegnante o di ricevere un'altra consegna*
- portare a termine un compito scolastico assegnato, nel tempo prefissato*
- continuare a lavorare ad un compito difficile, finché non viene completato, evitando di demordere dinanzi alle difficoltà o seguire il "piacere" momentaneo*
- presentare compiti scritti ordinatamente, fare uso delle indicazioni dell'insegnante per migliorare la qualità del lavoro*
- accettare condizioni nell'esecuzione del lavoro*
- partecipare ad attività di gruppo*

- leggere ad alta voce in un piccolo gruppo
- leggere ad alta voce davanti ad un gruppo più numeroso o all'intera classe
- fare un resoconto davanti ad un piccolo gruppo e/o ad un'intera classe
- rivedere il proprio lavoro per controllare la presenza di errori
- condividere con gli altri i materiali in una situazione di lavoro insieme
- lavorare con un coetaneo in modo cooperativo
- portare avanti decisioni prese dal gruppo, riguardo sia alla suddivisione dei compiti sia a progetti
- accettare idee presentate in una situazione di gruppo che siano differenti dalle proprie
- criticare le idee, non le persone, dimostrare disaccordo in modo non urtante
- occupare cooperativamente lo stesso spazio
- lavorare secondo il ritmo del gruppo
- estendere la risposta di un altro, integrare varie idee in una sola
- contribuire con idee, chiedere e dare chiarificazioni e giustificazioni
- formulare domande, seguire le istruzioni, portare a termine il compito del gruppo, includendo tutti
- esprimere incoraggiamento in modo verbale e non verbale, guardare i membri del gruppo, sedersi e posizionarsi nel gruppo, celebrare il successo
- comunicare i sentimenti quando è appropriato farlo, accettare la discussione, anche quando non piacciono le ragioni che vengono portate, distinguere sempre i comportamenti che danno fastidio dalle persone che vanno sempre accettate e rispettate
- stimolare il gruppo, evitare di introdurre argomenti o cose spiritose che sviino dal compito in cui si è impegnati, accettare i consigli e i suggerimenti degli altri membri del gruppo

“l’educazione alla “Convivenza civile” è più che educare alla cittadinanza...il concetto di convivenza civile...va oltre il buon comportamento da assumere nello spazio civile pubblico. Richiede di praticare come impegno del bene comune pubblico anche il buon comportamento privato in tema di educazione stradale, rispetto dell’ambiente, cura della propria salute, dell’alimentazione, di comportamenti nel campo affettivo-sessuale. Si assume evidentemente il presupposto che far bene a se stessi è anche far bene agli altri e viceversa”(raccomandazioni)